Anno XIII. Giovedì 18 Aprile 1878 N. 93

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 aprile contiene:

1. Un avviso della Direzione dei telegrafi che annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra la Giammaica e Colon Aspinwall (Istmo di Panama).

2. Il seguente avviso della Direzione generale delle poste: Durante l'Esposizione universale internazionale, che si terrà a Parigi dal 1. maggio al 31 ottobre del corrente anno, sarà stabilito nel recinto chiuso del Campo di Marte un ufficio della posta per l'intero servizio delle lettere e dei vaglia postali. Esso sarà posto nel fabbricato destinato ai servizi amministrativi nel viale *La Bourdonnage*, allo sbocco del viale *Kapp*, e si distinguerà col nome di *Bureau de poste du palais de l'Exposition universelle internationale de 1878*. Gli espositori stabiliti nel palazzo o nei parchi del Campo di Marte, del Trocadero o del *Quai d'Orsay*, potranno farsi indirizzare le corrispondenze al predetto ufficio dell'Esposizione, tanto ferme in posta quanto al punto dove si sono stabiliti. Le corrispondenze aventi quest'ultima indicazione saranno recapitate dai fattorini addetti all'uffizio dell'Esposizione, e quelle ferme in posta dovranno essere ritirate allo sportello dell'uffizio stesso.

Roma, addì 12 aprile 1878.

I PRINCIPJ

Una di quelle frasi, che pajono comprendere molto e dicono nulla per la loro indeterminatezza, da molti e molti anni abbiamo veduto ripetersi sovente dalla stampa francese, dalla quale la nostra la copiò, come tante altre cose.

Questa frase altisonante, che empie la bocca ai retori della politica, è questa: *I principii*!

Questa frase somiglia ad una grossa moneta da museo che a spenderla bisognerebbe ridurla a spiccioli, ma che non è accolta da nessuna bottega di cambio. Esso rimane così inutile per qualunque altro uso che non sia da museo.

La così detta Sinistra (oramai anche il *Diritto* acconsente che di Sinistra e di Destra, parole convenzionali, non se ne abbia più a parlare) aveva avuto per molto tempo il monopolio e la custodia di questa moneta da museo. Quando venne al Governo doveva metterla in spiccioli per gli usi della giornata; ma convien dire che il cambio non l'abbia accettata.

I principii impedivano alla Sinistra (quando esisteva tutta intera, unica e sola e non era divisa in una dozzina di gruppi discordanti come adesso) di votare una *legge* eccezionale per porre un termine alle maffie, alle camorre, ai brigantaggi, quale si userebbe p. e. nella libera Inghilterra, applicando quella massima cui il Rousseau trovava applicata colla parola inscritta dalla Repubblica di Bologna (quando i papi non l'avevano *rubata* come tutto il loro possesso) sulle sue carceri: *Libertas*!

Ebbene: per non menomare il suo vecchio patrimonio dei *principii*, li mandò al museo, a farvela custodire assieme agli altri luoghi comuni della sua vieta rettorica, e fece la guerra, almeno in apparenza, a maffiosi e camorristi, *senza legge e senza principii*, ma *cogli arbitrii*.

Così nelle elezioni, invece dei *principii* adoperò le *pastette*, che ci vennero dal mezzogiorno, come le cavallette dall'Africa.

I principii impedirono alla Sinistra di votare certe imposte per ottenere il *pareggio* colle spese; ma quando fu al potere, dopo che altri aveva ottenuto questo pareggio ed agevolato ad essa l'esercitarlo, non soltanto mantenne quelle imposte, ma ne aggiunse delle altre, mantenne il corso forzoso e volle contrarre nuovi prestiti, ossia fare della emissione di rendita per nuove spese anche non necessarie, e certo non urgenti. In tutto questo si mise in tasca *i principii* per quando dovrà tornare nell'Opposizione dopo la mala prova fatta al Governo.

I principii l'obbligavano a biasimare il Minghetti, che fece, alla vigilia dell'apertura del Parlamento, onde impedire abusi, il decreto per l'aumento sui tabacchi, sottoponendolo subito alla sanzione legislativa. Venuta al potere la Sinistra fece un simile decreto e lasciò passare mesi prima di sottoporlo alla sanzione parlamentare; anzi non lo ha fatto ancora.

I *principii* avrebbero obbligato la Sinistra a portare al Parlamento tutte le innovazioni amministrative; ma essa, giunta al potere, fece e disfece di suo capo fino i Ministeri. Senza il Parlamento e la legge essa impegnò lo Stato in sussidii ai Comuni o fece spese militari non votate e così via via. Insomma non soltanto *intascò i principii*, perchè non servivano più come frase d'effetto, vuota se si vuole, ma sonora, appunto perchè vuota, come un trombone, ma di quelli; ma *ebbe in tasca la legge* ed il *Parlamento* e sostituì il *suo arbitrio* all'una ed all'altro.

Un proverbio veneto dice: *Chi guarda cartelo, no mangia vedelo*. In questo caso il cartello erano *i principii*, ed il paese che lo guardò si persuase al fatto di avere robaccia invece del buon vitello.

Non è adunque punto da meravigliarsi, se adesso l'opinione pubblica si è tutta rivoltata contro gli espositori di questo falso cartello dei *principii* e, dopo provati *due* Ministeri di Sinistra, ci crede poco anche al *terzo*.

Ecco: la gente giudica dai *fatti*, almeno dopo avere fatto prova del poco che valgono le *parole* di quelli che gliele vendettero per tanti anni impunemente per le piazze. Almeno gli altri, dice ora la gente, non le spacciavano così grosse; facevano le cose una alla volta ed a poco a poco avrebbero anche migliorato quello che per necessità si dovette fare in quel modo.

Non è adunque da meravigliarsi, se anche nelle elezioni parziali spira un'altra corrente da quella del 1876, se anche da ultimo fu rimandato alla Camera il Pisanelli, se nelle elezioni generali si escluderanno tutti i parolai per mandare al Parlamento degli uomini pratici e già provati; affinchè possano rimettere in acqua la nave arenata dello Stato.

ITALIA

Roma. Il *Corrier della Sera* ha da Roma che, contrariamente alle asserzioni dei giornali, la Commissione governativa cui è deferito l'esame del ristabilimento del Ministero d'agricoltura e della conservazione del Ministero del tesoro, decise a maggioranza nella sua adunanza plenaria la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e a unanimità la soppressione di quello del Tesoro. Nella stessa adunanza venne estesa la relazione della Commissione al Ministero.

Lo stesso giornale ha da Roma: Vi ricordate quanto vi ho detto l'altro giorno intorno ai decreti legati dal ministro Nicotera ai suoi successori e lasciati da questi in sospeso. Tra essi eravene uno che nominava senatore il prefetto di Padova, Fasciotti, che nel processo di Firenze fu uno dei principali testimoni a favore del Nicotera. Il gabinetto Cairoli-Zanardelli non osò abrogare tal decreto, e la nomina del Fasciotti a senatore ha avuto corso.

L'on. Corte, che ha finalmente accettato dopo tanti rifiuti, il posto di prefetto di Palermo, ha dichiarato esser suo fermo proposito di amministrare quella provincia colla legge sola, e senza giovarsi dell'opera della mafia. Appena si accorga dell'inutilità dei suoi sforzi, egli darà la sua dimissione.

Il *Dovere* biasima acerbamente la scelta del generale Pallavicini a comandante militare di Palermo. Quel giornale rammenta come il Pallavicini comandasse le truppe che combatterono e fecero prigioniero Garibaldi ad Aspromonte.

Malgrado che la principessa Milena di Montenegro si trovasse ad un pezzo a Napoli, viene attribuito un significato politico alla sua venuta a Roma e alle visite scambiate fra lei e i sovrani d'Italia.

— Secondo il *Pungolo* di Napoli, finite le vacanze, il Ministero presenterebbe i nuovi progetti nell'ordine che segue: Riforma elettorale, con lo scrutinio di lista; Diminuzione del macinato; Esercizio provvisorio per le ferrovie dell'Alta Italia; Inchiesta ferroviaria.

ESTERO

Austria. E' stato osservato più volte, che, mentre si parla tutti i giorni dell'eventualità di una guerra fra l'Austria e la Russia e la Granbretagna, non si fece mai menzione di serie trattative per un'alleanza fra le due Potenze che avrebbero a combattere il nemico medesimo.

Anzi, cosa notevolissima, lord Derby, prese a dimostrare nel suo ultimo discorso pronunziato alla Camera dei Pari, che la politica timida seguita dall'Inghilterra è in buona parte dovuta alle incertezze ed alla situazione del governo viennese. L'ex ministro fece dell'Austria-Ungheria una pittura esattissima, ma che non doveva piacere per nulla all'originale. A questo proposito si telegrafa da Berlino al *Temps*:

« I dispacci spediti da Vienna ai giornali di Berlino, ed in ispecie alla *National-Zeitung* ed al *Tagblatt*, sono unanimi nel constatare l'effetto dannoso per la politica inglese che produssero a Vienna i passi del discorso di lord Derby relativi alla monarchia austro-ungarica, al suo esercito, alle sue finanze ed alla poca coesione fra le parti di cui essa si compone.

« In bocca di un uomo di Stato, e sopratutto di lord Derby, il quale godeva fama di seguire una politica corretta e quasi inappuntabile, quel linguaggio parve strano a Vienna. Si assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe ne rimase assai offeso e che il conte Andrassy non nasconde la sua indignazione ».

Senza prendere alla lettera questo dispaccio, si può esser certi che il discorso di lord Derby fece cattiva impressione a Vienna, ed avrebbe distolto il governo di Francesco Giuseppe da ogni idea di alleanza coll'Inghilterra — se quest'idea fosse mai sorta nella mente dei rettori dell'Austria-Ungaria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 31) contiene:

250. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di S. Daniele fa pubblicamente noto che il 7 maggio 1878 presso la r. Pretura di San Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in S. Daniele, Moruzzo e Ragogna, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

251. *Nomina di curatore.* Il Cancelliere del I Mandamento di Udine previene che a curatore dell'eredità giacente del fu Del Negro don Giov. Batt. venne nominato l'avv. dott. Giuseppe Piccini.

252. *Nota per aumento del sesto.* In seguito all'incanto tenutosi presso il Tribunale di Udine ad istanza della r. Amministrazione del Demanio in confronto di Duca Giuseppe e Luigi di Pozzuolo, debitori, e Monticolo Sante di detto luogo, precedente acquirente, venne dichiarata compratrice dei beni posti all'incanto la espropriante r. Amministrazione Demaniale per l'offerto prezzo di l. 71. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 27 corr.

254. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Tonino Giov. Batt. detto Mulinar di Tomba di Buia, colà decesso il 4 gennaio a. c. fu accettata beneficiariamente dal figlio Pietro Antonio Tonino e dalla minore nipote Angela Snaidero, nella rappresentanza di sua madre, mediante il padre Angelo Snaidero di Buia.

255. *Accettazione di eredità.* Le intestate eredità delli Savio Daniele figlio di Mattia di Buia, morto a Udine il 2 aprile 1876, e Madusso Lucia, era vedova di detto Daniele Savio, morta a Buia il 5 agosto 1876, furono accettate beneficiariamente dai loro figli minori Maria e Giov. Batt. Savio mediante il loro tutore Luigi Savio.

256. *Accettazione di eredità.* L'intestata eredità di Valent Domenica, era vedova di Copetti Antonio dei Piani di Portis, colà decessa il 17 gennaio 1877, fu accettata beneficiariamente dalla minore sua figlia Tommasa Copetti fu Antonio a mezzo del suo tutore Pietro Copetti.

257. *Avviso.* La signora Anna Canciani ved. Turchetti di Adorgnano (con domicilio in Udine presso il notaio Baldissera), nell'interesse della minorenne sua figlia, con ricorso presentato al Tribunale di Udine, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione prestata per l'esercizio del notariato dal fu dott. Luigi Turchetti notaio in Udine, a cui essa minorenne è per diritto ereditario subingredita.

258. *Avviso di seguito deliberamento.* A seguito dei simultanei incanti tenutisi il 9 aprile corr. dalla Direzione generale dei lavori pubblici e dalla r. Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, da Piani di Portis a Monte Croce compreso fra i Piani Superiori di Portis e l'ingresso meridionale della città di Tolmezzo, della lunghezza di metri 11,272, venne deliberato per la presunta somma di lire 126,067.20, dietro l'ottenuto ribasso di l. 21.60 per cento su quella di stima. Il termine utile per presentare offerte di miglioria non inferiori al 20° scade col mezzogiorno del 1 maggio p. v.

259. *Sunto di atto per notifica sentenza.* Ad istanza del sig. Antonio Lazzaroni di Palmanova, l'usciere Giov. Batt. Ossech addetto a quella Pretura ha notificato ad Enrico Oblak di Pietro di Cervignano la sentenza 4 febbraio p. p. del Pretore di Palmanova, colla quale venne esso Oblack condannato a pagare all'istante italiane lire 293.63, interessi e spese.

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 15 aprile 1878.

— Nella seduta odierna venne approvata la Petizione al Parlamento nazionale tendente ad impedire la segregazione dei tre Comuni di Barcis, Cimolais, ed Erto, e venne spedita alla Presidenza della Camera dei Deputati.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 718.80 a favore dell'avv. Etro dott. Francesco Carlo di Pordenone per prestazioni relative alla Perizia Giudiziale dei lavori di costruzione del Ponte sul Cellina.

— Avendo il Giudice Delegato del Tribunale di Pordenone stabilito di proseguire nel giorno 15 corrente gli scavi del Ponte sul Cellina, verso un nuovo deposito di L. 400, venne emesso a favore dell'Ing. Fabris Natale il pagamento di L. 1100, con incarico di depositare L. 400 alla Cancelleria del Tribunale suddetto, e d'impiegare le rimanenti L. 700 nel pagamento delle mercedi dovute agli operai che saranno occupati nei lavori di escavo ecc.

— Furono adottate le occorrenti disposizioni pel VII Concorso Ippico da tenersi in Provincia nel corrente anno, e fu deliberato di approntare la stampa e diramazione del relativo Manifesto.

— Cessata essendo in forza del Reale Decreto 3 marzo p. p. l'esazione dei diritti di pedaggio sui ponti But e Fella, venne dato corso alle pratiche tendenti ad ottenere lo sgravio dell'imposta fabbricati addebitata per l'accennato reddito nei Ruoli alla provinciale Amministrazione.

— A favore del r. Erario venne disposto il pagamento di L. 174, quale pigione dei fabbricati in Maniago e Cividale ad uso d'Uffici Commissariali pel 1. semestre a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 3692.15 a favore del sig. Nardini Antonio per l'acquartieramento dei Reali Carabinieri in Provincia durante il 1. trimestre a. c.

— Fu disposto a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale di Udine il pagamento di L. 11377.44 per cura e mantenimento maniaci nel 1. trimestre 1878.

— A favore dell'Amministrazione suddetta venne disposto il pagamento di L. 181.46 per cura di altre due maniache durante il 1. trimestre a. c.

— Venne approvato il collaudo dei lavori di manutenzione 1877 della strada provinciale detta Maestra d'Italia, ed autorizzato il pagamento di L. 9116.37 a favore dell'Impresa Nardini Francesco e dei Comuni interessati.

— Riscontrato che nei N. 23 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi di legge, venne statuito di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 45 affari; dei quali n. 21 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 13 di tutela dei Comuni; n. 7 d'interesse delle Opere Pie; e n. 4 di Contenzioso Amministrativo, in complesso affari trattati n. 55.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il Segretario
Merlo.

Municipio di Udine

MANIFESTO.

In esecuzione alla legge 8 giugno 1874 n. 1937 dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di sessantacinque anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie:

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitari;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal Governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorari degli istituti pubblici d'istruzione secon-

daria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5. 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;

12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;

16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei comizi agrarii;

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre sei mila abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le Casse di risparmio, le Società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire tremila od una pensione non inferiore a lire millecinquecento;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a lire cento se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'Ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine, li 18 aprile 1878.

Il ff. di Sindaco *C. Tonutti.*

Consiglio Comunale. Nella seduta di ieri, il Consiglio ha esaurito l'argomento della Loggia, approvando in massima i lavori proposti dalla Commissione, sotto riserva che gli sieno presentati i preventivi di dettaglio che formeranno oggetto di nuove deliberazioni.

Ha approvato la proposta del cav. Poletti di deferire ad una Commissione lo studio per esaminare se si possa adottare l'illuminazione elettrica in sostituzione di quella a gas, incaricando esso cav. Poletti di ciò, ed autorizzando ad aggregarsi quelle persone competenti in materia che crederà.

Ha approvato pure la proposta del cav. Poletti di studiare sotto l'aspetto igienico ed economico l'introduzione della cremazione dei cadaveri umani, incaricando di ciò una Commissione da nominarsi dalla Giunta.

Del pari sono accettate le sue proposte perchè a cura della Giunta Municipale sieno pubblicati i prezzi correnti del pane presso i varii fornai, e ciò ogni mese.

Ha approvato lo Statuto proposto pel Legato Bartolini ed ha decretato una lapide commemorativa della testatrice co. Bartolini.

Ha approvato con alcune modificazioni lo Statuto pel legato Venturini della Porta.

Ha consentito che la fabbriceria di S. Nicolò possa usare dell'oratorio di S. Domenico fino all'apertura del nuovo anno scolastico, stabilendo improrogabile questo termine, e sotto condizione di non usare delle campane durante le ore di lezione.

I rimanenti oggetti portati dall'ordine del giorno saranno trattati nella seduta che il Consiglio terrà domani (19) a 1 ora pom.

Personale Giudiziario. Disposizioni fatte con RR. Decreti del 24 marzo p. p. e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 16 corr. aprile: Rieppi Antonio, nominato vice-pretore del II Mandamento di Udine.

Un ponte in ferro sul Cormor per la strada Udine-Martignacco-Fagagna-San Daniele, abbiamo visto in disegno in mano dell'ingegnere Vanni, che è tra noi per la costruzione di quello di Montereale, di cui si fece menzione nel nostro giornale.

Se nei rispetti della solidità e della manutenzione quel ponte risponde alle esigenze dell'arte e dell'economia, come pare, è certo che la molto minore spesa in confronto di un ponte in pietra dovrebbe persuadere a costruirlo. Aspettiamo su ciò il responso dei tecnici. Il Friuli ha molti torrenti ed un grande bisogno di ponti. Gioverebbe adunque, che una tale materia venisse studiata per le possibili sue applicazioni, che non sarebbero poche nel nostro paese.

L'istruzione nel contado e le associazioni agrarie. Altre volte ed in più occasioni noi abbiamo parlato dei modi di rendere *efficace* l'istruzione nel contado, non sembrandoci, che la legge che la rende obbligatoria basti per questo.

Abbiamo detto che bisogna studiare il modo di renderla desiderata, facilmente attuabile ed applicata ai bisogni reali delle popolazioni.

Ci parve che si dovesse occuparsi con cura particolare della istruzione femminile, sia perchè la donna bene istruita ha una grande importanza nell'ordine, nella pulizia, nella condotta e disciplina della famiglia contadina, sia perchè le madri future bene istruite saranno assai premurose di far andare alla scuola i loro figliuoli. Di più la scuola congiunta al lavoro diventa di grande utile nelle campagne. Le maestre poi, se sono del contado stesso, e possibilmente dei luoghi, possono meglio, e con modico stipendio condurre le piccole scuole miste oltre alle femminili.

Per i ragazzi maschi grandicelli ci vogliono maestri capaci e quindi sufficientemente stipendiati, o soccorsi di un alloggio presso alla scuola e di un orto, o campo che li faccia amare l'agricoltura e l'orticoltura.

Diciamo questo, perchè le scuole del contado saranno sempre poco efficaci, se si limitano ad insegnare il leggere e scrivere per i primissimi anni. Quel poco che si è imparato, lo si dimentica presto. Nelle statistiche faranno comparsa sempre minore gli analfabeti, ed anche sulle liste elettorali colla ampliazione del voto, ma in realtà la grande maggioranza saprà poco più dell'alfabeto ed appena potrà scrivere il proprio nome.

Ad avviare a tutto questo ci vogliono, abbiamo detto, le scuole festive e serali nell'inverno per i più grandicelli; ci vuole almeno un principio d'insegnamento professionale e quindi nel contado di tutto quello che ha attinenza coll'agricoltura; ci vogliono libri di lettura adatti, cioè che guidino in tutte cose gli agricoltori dal noto all'ignoto, tanto per passare dal dialetto alla lingua, dalla topografia locale alla geografia italiana e mondiale, come dall'empirismo professionale a poco a poco alla cognizione di tutti i fatti positivi e già messi fuori di discussione, che possano in appresso fare del coltivatore ignorante almeno uno che conosca le buone pratiche agricole.

Se nel contado non introducete di questa maniera, coi libri e coll'insegnamento da ciò, una vera istruzione applicata alla massima delle industrie, l'agricola, tutto il resto sarà apparenza, ma non mai realtà.

Ci duole il dirlo; ma i nostri vicini dell'Impero procedono in questo molto meglio di noi del Regno.

Non soltanto hanno colà migliorato le scuole e le condizioni dei maestri, ma hanno pensato anche all'*istruzione applicata all'agricoltura*.

Da un articolo del *Goriziano* ricaviamo, che nella Cisleitania nel 1875 si contavano 15,166 scuole popolari tra pubbliche e private, e che in 8,510 di queste s'insegnavano materie attinenti alla agricoltura; cioè in 2128 l'agricoltura generale, in 4034 la frutticoltura, in 1486 l'apicoltura, in 862 la bachicoltura. Il Governo destinò per tali insegnamenti delle rimunerazioni ai maestri dai 20 ai 50 e fino ai 100 fiorini.

Nel 1876 si spesero in questo 16,000 fiorini. Il numero dei corsi di perfezionamento agrario era nel 1876 di 174, dei docenti di 228, degli allievi di 5538.

Si vede che un tale insegnamento è come aggiunto, in guisa che per esso sono destinate dalle 1 alle 9 ore per settimana.

Noi pensiamo, che un simile insegnamento si possa introdurre anche presso di noi nelle scuole festive e serali, ma che si debba anche farlo compenetrare con tutta l'istruzione mediante i libri di lettura e maestri convenientemente istruiti.

Delle accennate scuole 105 sono fornite di biblioteche agrarie, 111 di tabelle agronomiche con disegni, 100 di apparati fisici, di erbacii, di collezioni di minerali e di terre ecc; e che stanno a disposizione delle medesime 93 giardini scolastici, 97 orti pomologici e 38 apiarii.

Vi sono poi le *lezioni ambulanti* per i varii rami speciali dell'industria agraria; e nel 1875 ce ne furono 847. Le cattedre di agricoltura ambulanti servono e devono servire sopratutto per i maestri elementari e per gli alunni più adulti e più intelligenti, per tutti i possidenti di campagna ed altre persone le meglio istruite.

Facciamo intanto notare questi fatti per persuaderci con quello che fanno i nostri vicini, che a noi resta moltissimo da fare ancora soltanto per raggiungerli.

Ma quello che forse non riuscirebbe a fare il Governo, il quale però non mancherebbe di assecondare ed incoraggiare l'opera spontanea delle Provincie, deve uscire dalle rappresentanze locali, dai consigli scolastici, dalle associazioni agrarie e da tutte le istituzioni speciali fatte con tale scopo. Anche per questo, se vogliamo restringere il discorso alla nostra Provincia, potrà giovare molto l'Associazione friulana rinnovellata col concorso di tutto il paese.

Il soggetto è così vasto ed importante, che forse dovremo tornarci sopra.

Intanto notiamo, che a studiare, preparare, applicare tutto questo mediante l'Associazione agraria, cioè mediante tutti i Comuni, possidenti e coltivatori associati, bisogna cominciare dall'apportare ad essa il concorso spontaneo di tutto il paese.

Ricchezza mobile. Ecco alcune cifre sui redditi di ricchezza mobile nelle provincie venete che togliamo dall'Annuario per le finanze del 1877: Venezia: 9,391,367; Padova: 4,887,662; Verona: 3,913,264; Vicenza: 2,836,979; *Udine*: **1,984,262**; Treviso: 1,073,798; Rovigo: 1,021,539; Belluno: 457,192. Queste cifre concernono i redditi dell'anno 1877 desunti dai soli ruoli principali; sono quindi da aggiungere i redditi risultanti dai ruoli suppletivi, dei quali non conosciamo l'ammontare.

Consorzio roiale. Nel giorno di giovedì 2 maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio della Presidenza al Consorzio roiale, sito in Udine nella casa in Via Lovaria al N. 13, avrà luogo la Convocazione degli Utenti acque roiali, per trattare e deliberare sopra gli oggetti seguenti: 1. Consuntivo 1877. 2. Nomina dei Revisori al Conto Consuntivo 1878. 3. Nomina dei due Presidenti in sostituzione dei testè defunti signori Francesco Ongaro e cav. Pietro Bearzi. 4. Autorizzazione d'incontrare un Prestito di lire 30,000 pell'esecuzione del lavoro di presa d'acqua sul torrente Torre. 5. Sottoporre asanzione il Progetto di Statuto di questo Consorzio. Le deliberazioni saranno prese con qualunque numero di consorti presenti.

Comitato friulano per gli Ospizi marini. Per norma di coloro che potessere avere interesse si rende noto, che le istanze per l'ammissione dei bambini all'Ospizio marino di Venezia si ricevono presso l'ufficio della Congregazione di carità dal giorno 20 corrente aprile a tutto 31 maggio p. v.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di affezione scrofolosa;
3. Attestato di subita vaccinazione.

La Presidenza.

Incoraggiamento all'industria veneta. Dal r. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti fu pubblicato il seguente Avviso:

Anche per quest'anno furono assegnate con regio Decreto ministeriale ital. L. 1500 per incoraggiare l'industria veneta. L'istituto, cui è affidato il modo di disporle, intendendo di cooperare ai generosi propositi del Ministero e di trarne il migliore vantaggio, deliberò di aggiungere, per parte sua, altre distinzioni, oltre a quelle che saranno accompagnate dal sussidio in danaro.

Dietro ciò le premiazioni si divideranno nelle seguenti caterorie: 1. Diplomi d'onore, che non potranno essere più di due. 2. Premii d'incoraggiamento, a ciascuno dei quali sono fissate it. L. 500, e che non possono essere più di tre. 3. Menzioni onorevoli, il numero delle quali è indeterminato.

Il concorso è aperto a tutti quei fabbricatori e manifattori delle Provincie venete, che si presentassero colla introduzioue di nuove industrie o con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione. Essi dovranno nella loro istanza indicare, se aspirino indistintamente a qualunque siasi premio, o se limitino la domanda ad uno di essi in particolare.

La Commissione, aggiudicatrice dei premi e delle mentovate onorificenze, a parità di circostanze, prenderà in particolare considerazione il titolo di quelli che, durante l'intiero anno, avessero contribuito al decoro di questa Esposizione, aperta al pubblico tutte le domeniche nel Palazzo ducale.

Gli aspiranti potranno presentare la loro domanda al protocollo di quest'Ufficio sino a tutto il 30 giugno dell'anno corr. dopo il quale non è più ammessa alcuna istanza; e la proclamazione de' premiati avrà luogo nella solenne adunanza che l'Istituto terrà nel giorno 15 agosto p. v.

Dalla Segreteria del R. Istituto, Venezia 4 aprile 1878.

Teatro Sociale. Eravamo pochi, ma scelti, ad udire l'ultima commedia della stagione, i *Cento occhi d'Argo* di Civallero. Era una storia di amanti gelosi e sospettosi e smaniosi, col solito tipo di marito che vede tutto e non vede nulla, con molti equivoci ed intrighi; ma insomma c'era da passarsela per benino. Hanno avuto torto anche questa volta gli assenti, che non sono venuti a dare un addio agli artisti. Di certo parecchi di essi ci resteranno nella memoria come una gradita ricordanza. La Boccomini-Lavaggi, la Falconi, la Checchi-Serafini, la Belli-Blanes, lo Zerri, il Lavaggi, il Serafini, la Fagiuoli, ecc. ce li ricorderemo, contenti se torneranno a rivederci in altra occasione.

Ed ora raccomandiamoci per qualche serata ai nostri filodrammatici; e badiamo ai bachi.

Ci auguriamo, che per la fiera d'agosto, quando comincia a rinfrescare il bosco, secondo il proverbio, abbiamo uno spettacolo che valga quello d'anno, per mantenere le tradizioni del nostro Teatro Sociale, che vuole poco ma buono, e che il Minerva non resti nel frattempo sempre silenzioso.

Teatro Minerva. Veniamo assicurati che nella sera di Pasqua i nostri bravi Filodrammatici daranno una pubblica rappresentazione, (nuovissima per Udine) « *La Vita Indipendente* » dal francese.

Il solerte e intelligente impresario cav. V. E. Dal Torso che l'anno scorso ci diede a San Lorenzo il superbo spettacolo dell'*Africana* e dei *Puritani*, è stato a questi giorni a Udine. Ci si dice ch'egli abbia in progetto di offrire quest'anno uno spettacolo non meno importante, dando l'*Aida*. Si parla anche della *Messa* di Verdi, che sarebbe data in luogo d'un secondo spartito. Se ciò è vero, auguriamo che le trattative che si dicono intavolate ottengano un risultato favorevole, avendo il sig. Dal Torso lasciato fra noi il ricordo simpatico d'un impresario-artista che sa fare le cose veramente ammodo.

Aggressione. In Udine fuori Porta Cussignacco, la sera del 16 andante, alle ore 10 1/2, certo M. A. impiegato doganale fu improvvisamente assalito a tergo e percosso da uno sconosciuto, il quale poi si dava a precipitosa fuga.

Arresti. I R. R. Carabinieri di Pordenone arrestarono due individui quali autori di un furto di una quantità di granoturco, fagiuoli ed avena pel valore di L. 20, commesso in danno di certo B. L. — A cura dell'Ufficio di P. S. di Pordenone furono tratti agli arresti tre individui, due perchè riconosciuti autori di parecchi furti di uova a pregiudizio di più persone, ed uno quale manutengolo.

Furti. Sul pubblico mercato, che si teneva in Spilimbergo, il giorno 13 andante, venne rubato un paio di stivaletti da donna del costo di L. 7 in danno del calzolajo P. R. — In Artegna, uno sconosciuto s'introdusse in casa di certo B. P., approffittando dell'assenza di tutti di famiglia, ed involò un potatojo del valore di L. 5. — Ignoti ladri, durante la notte dell'11, in S. Quirino (Pordenone), mediante scalata di una finestra, entrarono nella stanza del contadino T. C. e rubarono 14 metri di tela del valore di L. 14. — In Aviano, ignota mano asportò, dalla stalla di proprietà di certo L. B. un agnello del costo di L. 7.

Atto di ringraziamento.

Addolorati i sottoscritti per la immatura morte della loro diletta **Luigia Mazzuchetto Anderloni**, e commossi per le tante dimostrazioni di stima e d'affetto verso la stessa, non possono a meno di rendere pubbliche grazie a tutti gli amici e conoscenti, che cercarono lenire il loro cordoglio e contribuirono a rendere più solenni i di lei funerali.

Udine, 18 aprile 1878

I Parenti.

FATTI VARII

Da Cormons, 16 corr., scrivono all'*Isonzo* di ieri: La notte scorsa furono fissate da persone rimaste ignote, alla cancellata della casa C. delle bandiere tricolori e sparso per il paese uno stampato nel quale si diceva essere i Cormonesi italiani e volere l'unione al Regno. L'i. r. capitano distrettuale di Gradisca cav. Gummer arrivò qui onde investigare.

Esposizione-Fiera di vini in Verona. In occasione della fiera dei vini nazionali che avrà luogo in Verona nei giorni 25, 26, 27 e 28 del corrente mese, i biglietti di andata e ritorno giornalieri che verranno distribuiti per Verona nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 andante, saranno tenuti validi pel ritorno sino a tutto il 29.

Proibito di congratularsi! Un amico della *Leipziger Volkszeitung*, possessore di una collezione di curiosi stampati, possiede anche l'originale della partecipazione, con la quale il signor Ferdinando di Bismarck comunicava agli amici la nascita di un suo figliuolo. L'avviso diceva: « Non indugio a comunicare ai parenti e agli amici, vietando di congratularsi, (*unter Verbittung des Glückwünsches*) la nascita d'un mio sano figliuolo. »

Il sano figliuolo, per la nascita del quale era vietato di congratularsi, è l'attuale Cancelliere principe Ottone di Bismarck.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma, 16 aprile.

Colla votazione della nuova tariffa doganale la Camera se n'è ita. In questa discussione, anche secondo i giornali di Sinistra, il ministro parve essere il relatore Luzzatti. Egli, secondo il *Popolo Romano*, « si è mostrato competente « non solo, ma attivissimo e diligente in tutta « la discussione. Avremmo desiderato poter dire « altrettanto dell'on. Ministro delle Finanze ». Ma questi dichiarò, che certe cose aveva ancora da studiare, tra le quali, se i conti tornavano e se si poteva concedere al La Porta l'esonero dei dazii di esportazione sugli zolfi al Minghetti quello d'importazione sui grani. La cosa fu rimessa ad altri tempi.

A rivederci in maggio. In quel mese e nel successivo resterà poco tempo, pure avendo molto da fare. C'è un'altra annata parlamentare quasi tutta sciupata.

La lotta feroce sarà sui decreti famosi cui il Crispi continua a voler far parere costituzionali. Quei decreti, oltre alla molteplicità delle mogli, furono causa della crisi del secondo Ministero

De Pretis, quello del testamento, e saranno causa di nuovo divisioni.

Intanto i fogli del Crispi, del Nicotera, del Depretis continuano a fare la loro opposizione e si lagnano che il Cairoli non abbia presentato i loro progetti di legge preparati, dicono, in questi due anni. Il Cairoli ne avrà abbastanza per il resto della Sessione coi bilanci, coi suaccennati decreti, coi provvedimenti finanziarii e col resto dell'infausta eredità Depretis e colla legge elettorale, che seppellisca una buona volta la Camera che resterà col titolo di *Parlamentum indoctum*, o con quell'altro cui nemmeno gl'indotti potranno negare, perchè lo hanno sempre sulle labbra, la Camera dei *gruppi*. Ora si dice, che vedendo come il Crispi ed il Nicotera abbiano il loro, anche il Depretis sta costituendo il suo *gruppo*.

Cairoli non ha altro mezzo di *sgrupparli*, che di adoperare il pettine delle elezioni. Attenti adunque gli elettori, che vorranno lasciare a casa gl'intriganti, gli affaristi, le nullità. Anche dai clericali bisognerà guardarsi, poichè si preparano in silenzio alle elezioni anch'essi, checchè dicano in contrario. Li vedrete lavorare molto nelle elezioni amministrative come un preludio alle politiche. Non vogliono mettere un piede in fallo; ma lavorano molto. Ci pensino i liberali e la facciano finita una volta colle loro discordie.

Manchiamo anche oggi di qualsiasi dato certo per poter fare un giusto apprezzamento della situazione attuale. Le notizie sono molte, ma confuse e contradditorie. Una certa fiducia nell'esito soddisfacente dei negoziati per riunire un Congresso la si trova solo in Germania.

Anche il corrispondente di Berlino della *Pol. Corr.* la divide fino ad un certo punto; ma mette un punto interrogativo nel passo in cui si accenna ad una assoluta conciliazione « non solo tra l'Austria e la Russia, di cui nessuno ha mai dubitato, ma altresì tra la Russia e l'Inghilterra ».

Egli ammette che la Bulgaria tracciata da Ignatieff è una impossibilità geografica e politica; ma suppone che Gorciakoff, sapendo di avere a che fare colla mercantile Inghilterra, ne ha per primo adottato il metodo di domandare molto per farsi ribattere il meno possibile.

La Russia non annetterebbe quindi un'importanza capitale ai confini della Bulgaria: questo sarebbe anzi uno di quei punti in cui si è riservata di fare concessioni per essere tanto più ferma ed irremovibile nelle questioni vitali per la Russia.

Nessuno di tali interessi vitali trovasi in collisione con quelli dell'Austria-Ungheria: qualunque prova di arrendevole deferenza è possibile e nessun sacrifizio sarebbe troppo pesante per serbarsene l'amicizia, purchè si salvino la dignità e i legittimi vantaggi della Russia.

A riguardo dell'Inghilterra però non esisterebbero le stesse disposizioni: il governo russo, nei limiti del possibile, non ha mai mancato di cortesia, ma considera una provocazione e una « dichiarazione di guerra » la richiesta di presentare il trattato di S. Stefano nella forma voluta dal gabinetto di S. Giacomo. «La minaccia di guerra fu enunziata non in parole, ma in fatti, e così si tagliò forse imprudentemente la ritirata alla diplomazia russa ».

Taluno vuol vedere in ciò il desiderio che l'Inghilterra resti isolata e quindi costretta ad indietreggiare innanzi al pericolo di un conflitto col colosso russo. Questa ipotesi è suffragata anche dal tenore della risposta russa alla Nota d'Andrassy, risposta in cui si domanda all'Austria di precisare le sue obbiezioni « essendo la Russia disposta a prenderle in considerazione, per giungere ad un accordo da Gabinetto a Gabinetto ».

— Il *Bersagliere* annuncia sapere da buona fonte che il Bargoni andrebbe prefetto a Napoli, Gravina a Milano e Bardesono a Roma e che il Caracciolo avrebbe una destinazione diplomatica. Si manderebbe, secondo quelle informazioni, il nuovo prefetto di Firenze, signor Bertea, quale Commissario a Napoli: quello di Firenze è incerto.

— Le relazioni delle Intendenze di finanza concordemente riferiscono i disastrosi effetti dell'aumento sulle tariffe dei tabacchi. Malgrado le eccezionali provviste dei consumatori dei generi non ancora aumentati, si prevede una notevolissima diminuzione nell'introito dei mesi scorsi, la quale salirebbe a 1,200,000 lire.

— La Commissione delle finanze ha nominato a relatori gli on. Mairana-Calatabiano pel bilancio dell'entrata, Incagnoli per quello delle finanze, e Nervo per quello del Tesoro. La minoranza riescì ad escludere gli on. La Porta, Morana e Lovito, candidati del gruppo Crispi.

— Il *Bacchiglione* ha da Roma che il comm. Maffei, ora ministro plenipotenziario ad Atene, fu nominato segretario generale del ministero dell'estero. Tenerelli ricusò il segretariato dell'istruzione. Il prefetto di Firenze, comm. De Rolland, fu messo a riposo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 16. Come annunziano da Bucarest alla *Politische Correspondenz*, sono già tolti di mezzo gli ostacoli alla navigazione del Danubio: già molte navi percorrono il fiume in tutto le direzioni. Bratiano è ieri ritornato a Bucarest.

Londra 16. È aspettata una circolare della Porta. Grazie ai buoni uffici dell'Inghilterra, vi è grande fondamento a sperare che tra la Porta e la Grecia si stabilisca un accordo per sedare i disordini della Tessaglia e dell'Epiro.

Pietroburgo 16. Il *Journal de St. Petersbourg* dice che hanno luogo scambi d'idee non soltanto coll'Inghilterra, ma pure coll'Austria-Ungheria: esso sostiene esser cosa naturale che, di fronte all'attitudine della Rumenia, la Russia pensi ad assicurare le sue comunicazioni a mezzo di quel principato, e che del resto la convenzione russo-rumena, conchiusa per tutta la durata della guerra, non iscaderebbe che allorquando la pace si tramutasse in definitiva.

Parigi 16. Klapka smentisce aver ricevuto una missione dal Governo ottomano.

Londra 16. Schouvaloff diede oggi a Salisbury assicurazioni soddisfacenti. La Conferenza preliminare è assicurata.

(Camera dei Comuni). Northcote dichiara di sperare imminente la pacificazione della Tessaglia, mercè i buoni uffici dell'Inghilterra. (Applausi). Non crede che la Russia intenda di armare i corsari. Propone che la Camera si aggiorni pel 6 maggio. Kawson protesta, amenchè il Governo prometta che non farà alcun passo irrevocabile nella via della guerra. Lamet propone che aggiornisi fino al 29 aprile. Northcote opponesi; dice che la discussione della questione d'Oriente è inutile. La supposizione che lo stato delle cose sia così critico, da dovere abbreviare le vacanze, avrebbe un peggiore effetto. Ripete che il primo scopo del Governo è uno scioglimento pacifico. Forster dice che tutta la responsabilità resta al Governo. La mozione di Northcote è approvata.

Londra 17. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Bismarck cerca, prima della discussione per la pace, di ottenere il ritiro dei russi dai dintorni di Costantinopoli e della flotta inglese dal Mar di Marmara. Il *Times* ha da Berlino: Bismarck ricominciò nuove trattative fra le Potenze individualmente. Il *Times* ha da Vienna: L'Austria, pronta a trattare, ricusa di scioglierе le questioni senza una Conferenza. Il *Times* ha da Viddino: Un ukase imperiale domanda rapidamente la nuova organizzazione della Bulgaria. La riunione dell'assemblea avrà luogo il 15 giugno, se è possibile.

Manchester 16. I padroni rifiutando di ridurre i salari del 5 per 100 in luogo del 10 trentamila filatori si misero in isciopero.

Belgrado 16. La Cassazione confermò la sentenza di morte contro l'ex ministro Tumich e 35 altri cospiratori. L'esecuzione avrà luogo dopo Pasqua. 50 furono condannati ai lavori forzati. Il Governo serbo decise di mantenere la neutralità in ogni circostanza. Riconosce il trattato di Santo Stefano.

Bucarest 16. Il ministro Cogolniceano presentò delle formali proteste ai consoli di tutte le potenze contro l'invasione della Rumenia. L'ingresso delle truppe russe nella capitale è imminente. Le munizioni che seguirono l'esercito rumeno che si è ritirato nella Valacchia, furono raggiunte dalle truppe russe e sequestrate.

Varsavia 16. In tutta la Polonia russa venne ordinata una guardia generale composta di contadini. Arrivano quasi tutti i giorni delle spedizioni di armi americane.

Costantinopoli 16. L'esarca bulgaro ricevette l'ordine di prendere stabile dimora in Tirnova.

Londra 16. (Camera dei comuni). Northcote dice, che la questione della cessione di Batum dev'essere discussa dal congresso. Riguardo alla intenzione che si attribuisce alla Russia di armare navigli incrociatori, il governo inglese non ha alcuna informazione ufficiale; una tale misura non è d'attendersi dalla Russia, che partecipò alla dichiarazione di Parigi. Bourke dice di credere che fu rotto l'armistizio fra i turchi e gl'insorti di Creta. La camera si prorogò quindi fino al 5 maggio.

Nella camera dei lordi, Salisbury dichiarò che il conte Beust ha fatto lagnanze per le osservazioni di Derby sull'Austria. Egli (Salisbury) non ha udito che Derby avesse detto, non potersi fidare della parte slava dell'esercito austriaco; ma qualunque cosa Derby abbia detto dell'Austria o del suo esercito, lo ha fatto sotto propria responsabilità, non essendovi nulla nell'ufficio degli esteri su cui avrebbe potuto basare le sue asserzioni. La Camera dei lordi si prorogò fino al 13 maggio.

Pietroburgo 16. L'*Agence* dice che la situazione è immutata. A Mosca gli studenti volevano organizzare una dimostrazione in favore dei detenuti politici, ma furono impediti da una massa di popolo.

Londra 16. La *Reuter* annunzia che l'ammiragliato inviò a Malta 40 piroscafi rimorchiatori per proteggere la flotta corazzata dagli attacchi delle torpedini. La corazzata a torre *Monarch* fu inviata nel mare Mediterraneo. Il *Times* spera che durante le ferie del parlamento, l'opinione pubblica dell'Europa indurrà la Russia ad abbandonare l'insostenibile sua posizione.

Londra 17. La *Reuter* ha da Calcutta 16: Il governo indiano ha disposto l'invio a Malta delle seguenti truppe: Due reggimenti di cavalleria europea e due di Ghoorka, due reggimenti di fanteria europea e due indigeni, due batterie da campo e due compagnie di zappatori. Due ufficiali si recarono a Malta per disporre l'opportuno ad accogliere queste truppe.

Londra 17. Il *Times* annunzia: Nowikoff consegnò a Vienna la risposta della Russia alle osservazioni austriache sul trattato di S. Stefano. Il governo russo deplora in essa il carattere esteso delle rimostranze austriache, si dichiara però disposto a prenderle in riflesso per ottenere l'accordo direttamente da gabinetto a gabinetto. Il *Times* dice che l'Austria insiste per la convocazione del Congresso, che ritiene possibile ora più che mai, ed inviò una Nota a Londra relativamente alla circolare Salisbury nella quale, esaminato ogni singolo punto di essa, si urge per la convocazione del Congresso, quale unica possibile soluzione della vertenza.

Bucarest 16. Cogolniceano dichiarò nel Senato che il governo non ha ricevuto ancora alcuna proposta relativa al passaggio per la Rumenia delle truppe russe e che l'agente rumeno non aveva assunto alcun impegno a protestare contro l'ingresso e il soggiorno delle truppe russe nella Rumenia. Bratiano disse: Se il ministero non v'inspira più fiducia; dovrete formarne un altro; il governo però saprà agire energicamente per difendere il paese da un'occupazione straniera. Sturdza ritirò la mozione.

Parigi 16. Avvi grande probabilità che il Congresso Europeo si convochi fra otto giorni. Forte aumento sulla rendita: Francese: 109.45, Italiana: 71.30.

Londra 16. L'Inghilterra ha spedito degli agenti coll'incarico di comprare una grande quantità di cereali in Castiglia.

Bucarest 16. Si afferma da buona fonte che gli eserciti della Russia in Rumenia, Bulgaria e Romelia costano a quello Stato l'enorme somma di 7 milioni al giorno.

Vienna 17. L'Austria tratta colla Turchia pel sicuro rimpatrio dei rifugiati bosniaci ed erzegovinesi.

Berlino 17. Assicurasi che Bismarck continua la mediazione sulla base d'un compromesso per indurre l'Inghilterra ad accettare il congresso.

Bucarest 17. Le munizioni che dovevano trasportarsi nella piccola Valacchia vengono rimandate nelle città occupate dai russi.

Costantinopoli 17. Credesi che la flotta turca, posta a disposizione dell'Inghilterra, difenderà il Bosforo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. Una nota del *Diritto* parla delle numerose interviste seguite tra l'on. Baccarini Ministro dei Lavori Pubblici e i deputati della Provincia di Venezia. L'organo ufficioso crede che si stipulerà l'atto preliminare di concessione pei tronchi di ferrovia Adria-Chioggia, e Mestre-San Donà-Portogruaro.

La *Riforma* annuncia che è decisa la nomina del conte Bardessono a prefetto di Roma; e dice che il marchese Caracciolo di Bella tornerà alla carriera diplomatica.

Vienna 17. Bismarck indirizzò una nota riservata ad Andrassy chiedendo che l'Austria faccia conoscere le sue intenzioni. Ritiensi che eguale nota Bismarck abbia spedita a Londra.

Bukarest 17. La Rumenia spedì a Pietroburgo una nota protestante contro il trattato di Santo Stefano.

Parigi 17. Il *Temps* annunzia che Klapka parte stassera per Vienna per quindi ritornare a Londra. Credesi che il generale vada a comunicare ad Andrassy i suoi colloqui con Beaconsfield.

Vienna 17. Un prestito di 55 milioni in oro fu contratto col credito fondiario in Austria e e colla Banca di Parigi.

Pietroburgo 17. Rispondendo al *Times* dichiarante che il rifiuto della Russia di sottoporre il trattato al congresso allontana la probabilità che si ottenga dal congresso una soluzione pacifica, il *Giornale di Pietroburgo* dice che il *Times* si inganna. Un dispaccio di Gortschakoff dell'11 afferma che nessun membro del congresso può essere impedito di fare delle domande. Lo stesso giornale soggiunge che la Russia desidera al Congresso che si faccia una discussione larghissima di tutte le materie della questione orientale.

Notizie di Borsa.

PARIGI 6 aprile

Rend. franc. 3 0[0	72.—	Oblig ferr. rom.	2.50 -
„ „ 5 0[0	108.97	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	70.87	Londra vista	25.14 1[2
Ferr. lom. ven.	148.—	Cambio Italia	10 [
Obblig. ferr. V. E.	231.—	Cons. Ingl.	94 3[4
Ferrovie Romane	65.—	Egiziane	—.

BERLINO 16 aprile

Austriache	409.50	Azioni	353.50
Lombarde	115.—	Rendita ital.	.—

LONDRA 16 aprile

Cons. Inglese	95 1 a .—	Cons. Spagn.	13 [a —.—
„ Ital.	70 5[2 a —.—	„ Turco	8 3[16 a .—

VENEZIA 17 aprile

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 78.85 a 79.05. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.15	L. 22.18
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43 [	„ 2.4. [—
Bancanote austriache	„ 2.28 [-	„ 2.28 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 78.84 a L. 78.05
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 76.75 „ 76.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.15 a	L. 22.18
Bancanote austriache	„ 228.—	„ 228.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

VIENNA		dal 16	al 17 aprile
Rendita in carta	fior.	61.40	61.55
„ in argento	„	65.35	65.20
„ in oro	„	73.10	73.10
Prestito del 1860	„	111.	111.25
Azioni della Banca nazionale	„	795.—	795.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	213. -	213.50
Londra per 10 lire stert.	„	121.80	121.70
Argento	„	106.65	106.40
Da 20 franchi	„	9.74 [—	9.73 1[2
Zecchini	„	5.75 [	5.75 [—
00 marche imperiali	„	60.— [—	59.95 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 307. 1 pubb.

Provincia di Udine. Distretto di San Daniele.

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 aprile corrente si riapre il concorso al posto di Maestra Elementare della scuola femminile di Rodeano cui è annesso l'annuo stipendio di L. 367,00 compreso il decimo di Legge.

Le istanze di aspiro coi prescritti documenti saranno presentate a quest'Ufficio entro il termine suddetto; e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione superiore.

Dall'Ufficio Comunale di Rive d'Arcano li 14 aprile 1878.

IL SINDACO
Dott. d'ARCANO

IL SEGRETARIO
DE NARDA.

Avviso interessantissimo.

La soluzione definitiva della odierna questione religiosa pel nostro paese è una necessità, perchè da essa dipendono gli interessi più vitali della nazione e la prosperità interna della medesima nell'avvenire. I migliori tra i nostri scienziati e uomini di Stato si occupano oggidì, prima di tutto, del rinascimento morale degli Italiani. Trattano la questione importantissima i professori Laura, Mariano, Sbarbaro e Mamiani; scrivono articoli e opuscoli Bonghi e Minghetti sullo stesso soggetto. Siamo certi, che fra poco anche la popolazione della nostra cara patria si sveglierà dal sonno dell'indifferenza, ed entrerà con attività nella lotta decisiva tra Vangelo e Cattolicismo romano, tra Cristianesimo di Cristo e Cristianesimo del Papa. Noi, che bramiamo con tutto il nostro cuore la vittoria della verità rivelataci nella Bibbia, vorremmo dare ai combattenti qualche arma utile, ed è perciò che raccomandiamo loro caldamente gli scritti seguenti di somma importanza e di un interesse non comune.

Roma papale, descritta in una serie di lettere con note da L. Desanctis, Sec. ed. — Pag. 552 in 16° L. 2.00.

Solo in Roma, può conoscersi il sistema papale, nè in Roma stessa da tutti; ma unicamente da chi, per cariche ivi occupate (come l'autore del presente libro), ha avuto occasione di osservarne da vicino le molteplici Congregazioni, gli Uffizi, gli antichi Tribunali, i Conventi. Il Desanctis, «dopo aver ricevuto i gradi accademici, fu per alcuni anni professore di teologia in Roma stessa, egli si era acquistato il grado di Censore emerito nell'Accademia Teologica nell'università romana, era membro di varie accademie. Il famoso cardinale Micara, decano del sacro Collegio, lo avea scelto per uno degli esaminatori *prosinodali* del clero della sua diocesi. Egli è stato per dieci anni qualificatore, ossia teologo della sacra romana ed universale inquisizione; per le quali cose egli era in grado non solo di essere bene informato, ma anche di dare il suo giudizio sui fatti.»

Il primato dell'apostolo Pietro e del Papa, per F. Frohschammer, professore all'Università di Monaco. — Pag. 38 in 16° L. 0.25.

Il cristianesimo di Cristo e il cristianesimo del papa, per F. Frohschamer professore all'Università di Monaco. — Pag. 48 in 16 L. 0.25.

La luce, della quale splende il papato romano, non deriva da oro vero, ma solo da un falso orpello che gli uomini per secoli scambiarono coll'oro vero, perchè nessuno osava esaminarla più dappresso e ricercare la verità, per tema di esser testo annientato dalla forza e dall'inquisizione. La scienza protetta dalle odierne istituzioni dello Stato contro i mezzi violenti del papato, e adoperando il proprio diritto di ricerca libera e indipendente per solo amore della verità, ha ancora qui indagata la cosa, ha riconosciuta la verità e ha dispersa ogni apparenza o luce falsa e ingannevole. I due scritti del rinomato professore di Monaco provano evidentemente come la supremazia dei Pontefici Romani è senza fondamento, ed il Cristianesi del Papa tutt'altro che *Cristianesimo vero*.

Vangelo e cattolicismo Romano, versione del tedesco, con aggiunte note di K. Roenneke. — Pag. 18 in 16° L. 0.60.

Il valore speciale di questo libro sta nel modo chiaro e conciso con cui tratta in sei capitoli delle fonti della verità divina, del Papa, del clero e del sacerdozio, dei sacramenti, della via e della certezza della salute. Le verità espostevi sono illustrate con delle note e aggiunte importanti e meritevoli e sempre fondate sui rispettivi passi biblici, tolti dalla Bibbia tradotta secondo la Volgata in lingua italiana da monsignor Antonio Martini, arcivescovo di Firenze. Dice bene l'autore nella prefazione riguardo a questi passi biblici: « Noi sapendo che troppi fra i romani cattolici credono alle calunnie di quei preti ignoranti, i quali, non conoscendo una parola nè di ebraico nè di greco, cioè delle due lingue, in cui è scritto il testo *originale* della Santa Scrittura, nondimeno con faccia di bronzo ripetono continuamente che la versione italiana di Diodati per lo più usata e sparsa dagli Evangelici, sia falsa e la versione Volgata la sola vera; di più sapendo che la Volgata è tenuta in tanto pregio nella Chiesa Romans, che il Concilio di Trento nella 4° sessione ha decretato, che fra tutte quante le versioni essa sola deve essere tenuta per autentica; noi che contro Roma e le sue eresie *stiamo appoggiati unicamente sulla parola di Dio e non già su qualche traduzione speciale*, ben volentieri abbiamo tolti *tutti* i passi biblici, che sono citati in questa operetta, dalla Bibbia che monsignore Antonio Martini, arcivescovo di Firenze, ha tradotta dalla Volgata e che sempre fu *riconosciuta e autorizzata da tutte le autorità ecclesiastiche*. Abbiamo osservato con sommo piacere, che l'autore alla critica e polemica stringente unisce la mansuetudine e la carità del vero cristiano.

La Confessione, saggio dommatico-storico di L. Desanctis. Edizione XVIII. — Pag. 104 in 16° L. 0.25.

La Messa, saggio dommatico-storico di Luigi Desanctis. — Pag. 152 in 16 L. 0 50.

Il Purgatorio perchè non è ammesso dagli evigangelici? Saggio dommatico-storico di Luigi Desanctis. Quarta edizione. — Pag. 116 in 16° L. 0 20.

Questi sono tre importantissimi opuscoli, che in forma popolare, mostrano ad evidenza come la Chiesa Romana, interpretando a suo modo le Sante Scritture e le opere degli antichi Padri, abbia inventato dogmi a proprio utile e beneficio; e inganna molti e molti che, coll'ubbidire ciecamente ai precetti di lei, credono essere buoni cristiani. A coloro che vogliono fuggire gli errori religiosi e conoscere la via della salute raccomandiamo caldamente lo studio dei suddetti trattati, relativi a tre istituzioni stimate e predicate dalla Chiasa Romana più della stessa Parola divina.

La Parola di Dio, saggi dommatici di Luigi Desanctis. — Pagine 144 in 16° L. 0.50.

Si può Leggere la Bibbia? Questione indirizzata al buon senso di tutti i Cattolici da Luigi Desanctis. Terza edizione. — Pag. 118 in 16° L. 0.30.

Ecco altri scritti del rinomato e dotto Desanctis, nei quali è esposta tutta l'importanza delle Sacre Scritture come codice unico della verità rivelata e sorgente d'ogni felicità terrena ed eterna. Inoltre l'illustre autore mostra in questi suoi trattatelli la vera via per sfuggire le false dottrine dell'incredulità e della superstizione, pur troppo dominanti nel nostro paese.

Trovansi vendibili in Firenze alle librarie: 28 via Panzani e 7 via de Benci; si spediscono in *provincia* coll'aumento del prezzo per la francatura.

PROTEINA FERRATA
DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guaffreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie: in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore 4825.

GIACOMO FERRUCCI
Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

PRIMA FABBRICA NAZIONALE
DI
CAFFE ECONOMICO
in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C.° nonchè vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia. 24 2

AVVISO

SONO D'AFFITTARSI

due Cantine sotterranee

adattatissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor *G. B. Degani* negoziante in Udine. 15 5

DA VENDERE

a prezzo di tutta convenienza

una partita grisiole in ottimo stato di due grandezze per educazione di bachi.

Rivolgersi al falegname *Domenico Coradazzi*, Borgo Venezia via Brenari n. 9. 5 5

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, sen[za] purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barr[y] di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo*.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto mett[ev]eva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spar[ì] la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e tro[]vasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su[l] prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[/]4 di kil. fr. 2.50; 1[/]2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1[/]2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1[/2] kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Reviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia,**

LEGALMENTE AUTORIZZATA
dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878
presso la Ditta
GIACOMO MODESTI
Udine, Via Aquileja N. 90.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati, sigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti**, come il timbro qui contro.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci